

### Castagner: Scontenti? Otto punti in cinque partite...

**SERVIZIO**

PERUGIA — Piga, Redeghieri, Cattaneo, Tacchi e Reali sono finiti tutti sul tappeto di Mengali e figurano tra i cattivi. Il perché lo chiediamo a Paolo De Fiume, il giocatore che negli ultimi quattro incontri di campionato è sempre figurato tra i migliori in campo. «L'Avellino è giunto a Perugia usando le sue armi migliori, la grinta e la determinazione, anche se spesso è volentieri al vecchio adagio "palla o pecchio" ecco il perché delle quattro ammonizioni che hanno rimediato i suoi giocatori. Della partita che dire: non abbiamo dato tutto il possibile, ma non abbiamo trovato i varchi giusti per andare in gol e quando ciò è accaduto ci si è messa di mezzo la sfortuna».

Il presidente D'Attoma è di poche parole, ma il suo sorriso è genuino. «Quando una squadra si propone di raggiungere un risultato e lo ottiene vuol dire che è stata brava. Per questo meritato, quindi, dai nostri avversari che si sono dimostrati veramente in gamba».

Cominato, direttore sportivo dell'Avellino, ascolta il presidente della Perugia e lo ringrazia a modo suo: «Avevo attaccato per novanta minuti e ai punti avrei meritato la vittoria, ma la mia squadra ha ribattuto colpo su colpo e si è saputa difendere con ordine, salvo un paio di occasioni».

Tacchi, la piccola ala sinistra che ha dovuto abbandonare il terreno di gioco alla fine del primo tempo per un intervento di Ceccarini spiega il perché di questa resurrezione del...

## L'Avellino strappa un meritato 0-0 Squadra-maratona ferma il Perugia

Buona comunque, se pure tra alti e bassi, la prova degli umbri, che hanno sofferto la marcatura strettissima a centrocampo degli irpini - Disoccupato il numero uno Malizia

Sarà che il Perugia non è abituato a gente che marca in pressing (cosa che sembra una pratica) ma è stato subito evidente che la truppa di Castagner oggi avrebbe avuto vita dura. C'è voluto mezz'ora di tempo, con un colpo di testa che usciva di campo, per far capire che non tutto era limpido nella manovra perugina di oggi. Nappi rientrava dopo l'infortunio e se aveva riacquisito la solita sicurezza in difesa non pareva altrettanto efficace nelle proiezioni offensive. E ogni nervoso ancor più del solito alterava ottimi spunti a errori dettati dalla voglia di strafare. Di Vanni si è detto, da aggiungere che Redeghieri ha faticato quanto mai a trovare una posizione accettabile, perdendo nel primo tempo il duello con Casale. Avremo così un quadro delle difficoltà incontrate dal Perugia nei primi 45'. E poi c'era quell'Avellino che correva e correva, con quel ritmo che così efficacemente sapeva ricoprire la fascia sinistra fino a risalire il campo, con quel Di Somma che ha compiuto un solo errore in tutta la partita chiudendo per il resto ogni spazio, con quel giovanotto di Casale che dopo aver controllato benissimo Redeghieri si è preso il lusso, nella ripresa, di spuntarla anche col più mobile De Fiume.

Con tutto ciò l'Avellino ha dato l'impressione di aver speso troppo quando è tornato sul terreno di gioco e ha dovuto subire una decina di minuti terrificanti. Il Perugia veniva giù a folate d'alli da mettere k.o. qualunque avversario, sospinto da un...

## Molte ingenuità delle rispettive retroguardie spiegano il 3-3 Tra il Toro e l'Inter alla pari errori e gol

Prova incolore di Mozzini e Vullo - Troppi scompensi nel centrocampo nerazzurro che ha vissuto solo sulla buona volontà di Oriali e Scanziani - Positivo rientro di Claudio Sala

Il Torino, sceso in campo con Salvadori libero al posto dell'infortunato Onofri (pur troppo per Onofri dobbiamo dire che non l'ha fatto rimpiangere, e qualcuno potrebbe anche dire che non era poi così "invalabile"), finalmente, è Claudio Sala, completamente ristabilito. Che l'arrivo di capitan Sala non possa che migliorare il gioco del granata, è un dato di fatto ed infatti così è stato: Pecci e Patrio Sala, pur senza strafare, sono riusciti, fino a quando Claudio Sala ha avuto fiato per correre, a dare più ordine al gioco d'insieme.

Chi è mancato è stato Graziani, lento ed incoordinato come mai prima d'ora, ed il reparto arretrato, particolarmente, se non del tutto considerato che Salvadori non ha colpo molto grosso nelle reti, in Mozzini e Vullo. I due infatti hanno pensato parecchio con Altobelli e Beccalossi. Diciamo che è stato un Toro senz'altro più vivo e pimpante di quello fin qui visto, ma con ancora un paio di pacchetti difensivi, troppo fragile e disposto ad «imbarcarsi» nei momenti difficili. L'Inter, invece, ha fornito una difesa arcaica e dura, assai meno marcata a uomo, tra l'altro non si è comportato con la consueta purezza, al pari di Salvadori, esordiente nel ruolo di libero.

Dicevamo di una buona difesa, non altrettanto si può dire del centrocampo nerazzurro: Pasinato in pratica non è esistito. Beccalossi si è fatto avanti solo come punto, ed almeno a ridosso della granata. A tirar la carretta erano Oriali e Scanziani, ma il primo non è valere per tre, mentre il secondo generoso e deciso nell'intervento, ma non certo un drago nel campo. Le prime reti si sono dette bene: Altobelli ha fatto impazzire Mozzini, mentre Muraro, più in ombra, si è meritato di aver approfittato dell'unica occasione presentatagli.

Ed ora la cronaca. Fin dalle prime battute si vede che l'Inter può dare del fastidio al Torino, al 2' un tiro di Scanziani impegna severamente Terraneo e Pat Sala. Altobelli aveva creato scompiglio fra Mozzini e soci.

Si delineano le marcature: Salvadori è Malizia e i due liberi, Danova e Mozzini, non rispettivamente in consegna Muraro e Altobelli, Vullo segue Beccalossi e Patrio Sala, in area, corsa gonfiata e vedono con Oriali e Baresi fra motoristi il duello fra Scanziani e Pat Sala. Pecci e Graziani sono «curati» da Canuti e Pontolan.

Si fa vivo il Toro al 9'. Fallo di Baresi su Claudio Sala, che batte la punizione in area, gran zuccata di Graziani: traversa. Capovolgimento di fronte, i granata controllano la palla. Vullo e Pat Sala, controllo incerto, palla a Muraro che non si fa pregare, s'invola sulla sinistra e c'è il gol. Il Toro, in area, corsa gonfiata e vede con Oriali e Baresi fra motoristi il duello fra Scanziani e Pat Sala. Pecci e Graziani sono «curati» da Canuti e Pontolan.

Si fa vivo il Toro al 9'. Fallo di Baresi su Claudio Sala, che batte la punizione in area, gran zuccata di Graziani: traversa. Capovolgimento di fronte, i granata controllano la palla. Vullo e Pat Sala, controllo incerto, palla a Muraro che non si fa pregare, s'invola sulla sinistra e c'è il gol. Il Toro, in area, corsa gonfiata e vede con Oriali e Baresi fra motoristi il duello fra Scanziani e Pat Sala. Pecci e Graziani sono «curati» da Canuti e Pontolan.



TORINO-INTER — Iorio realizza il gol del pareggio finale granata.

**MARCATORI:** Muraro (1) al 10', Pulici (7) al 24' del p.t.; Erba (3) al 2', Scanziani (1) al 14', Beccalossi (1) al 25', Iorio (7) al 36' del s.t.

**TORINO:** Terraneo 6; Danova 5; Vullo 5; Salvadori 6; Mozzini 5; Erba 3; Claudio Sala 6; Patrio Sala 6; Graziani 5 (Torlo dal 24' s.t.); Pecci 6; Fallo 6 (N. 12 Coppa); Scanziani 5 (N. 13 Greco).

**INTER:** Bordon 5; Canuti 6; Baresi 6; Pasinato 3; Pontolan 6; Marini 6; Oriali 7.

**DALLA REDAZIONE**

TORINO — Al termine dell'incontro qualunque commento aveva i suoi buoni motivi per essere preso per buono: la fortuna ed anche la sfortuna aveva aiutato ad avvertire sia i granata che i nerazzurri; le ingenuità difensive hanno aiutato entrambi gli attaccanti a determinare questo vistoso, nel punteggio, pareggio.

Già scorrendo il tabellino



PERUGIA - AVELLINO — Piotti blocca in tuffo un tiro di Vanni.

## Tutti contenti, ma... bluffano

**DALLA REDAZIONE**

TORINO — Il dubbio che tutti avessero da mordersi le mani, invece di accontentarsi di un pari, che per un verso o per l'altro, non fa una grinza trova conferma negli spogliatoi. I più neri sono gli interessi. Frazzoli pare infuriato: «Siamo stati sfortunati, noi abbiamo fatto le bellissime reti, loro hanno avuto solo fortuna». Bersellini non è da meno: «Spero vi siate divertiti. Anche io mi sono divertito pur lasciando intendere e capire il contrario — non ho rimpianti. Era una partita che si poteva sia vincere che perdere. Diciamo che se non fossimo stati ingenui sulla punizione di Pecci, che ha proiettato il secondo gol del granata, avremmo potuto vincere largamente. Ma dell'ingenuità mi assumo tutte le responsabilità: dovevo dirlo io ai ragazzi. L'Inter mi è piaciuta, al di là del risultato».

L'assenza di Bini ha influito? «No, non è stata colpa di Bini se abbiamo incassato tre reti». Il Toro? «Non parlo mai degli altri, figuriamoci oggi». Pasinato? «Molto bene». Non crediamo che i due liberi di Castelli, molto probabilmente sarebbero riusciti nel loro intento. Da segnalare le prestazioni di Vavassori, Mastropasqua, Tarola. Osti che, nonostante il gol, in pratica non ha lasciato toccar palla a Salvadori. Si discreti livelli gli altri.

Man mano escono i giocatori. Canuti spiega che il gol di Pulici è casuale. Lui stava per rinviare la palla in corner, ma Pulici chissà come è riuscito a metterci il piede, ne è quindi uscito quasi dritto, molle molle che ha ingannato tutti. Bordon tenta di difendersi, ribatte la versione di Canuti per il primo gol, e fa ca-

## Rispettate le previsioni in confronto con l'Atalanta Un sofferto 2-0 per il Napoli

Molti errori dei partenopei soprattutto nel primo tempo - Prudenti i bergamaschi, ma non rinuncianti

**MARCATORI:** Pellegrini (N) al 43' p.t., Savoldi (N) al 38' della ripresa.

**NAPOLI:** Castellini 7; Bruscolotti 6; Valente 6; Caporale 6; Castellani 7; Pin 6; Pellegrini 7; Caso 6; Savoldi 6; Mada 5 (Vavassori dal 23' s.t.); Filippi 6; 12. Fiori 14. Capone.

**ATALANTA:** Pizzaballa 6; Mei 5 (Berzano dal 23' s.t.); Osti 7; Andena 6; Marabetti 6; Vavassori 6; Palma 6; Mastropasqua 6; Garritano 5; Tavola 6; Finardi 5; 12. Dal Bella 13. Festi.

**ARBITRO:** Milan di Treviso 6.

**NOTE:** giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 60 mila circa. Angoli 6 a 2 per il Napoli. Ammonizioni Bruscolotti per ostruzionismo. Palma per simulazione. Pin e Vavassori per gioco falso. Marcature Bruscolotti-Garritano, Valente-Mastropasqua, Castellani-Palma, Pin-Finardi, Pellegrini-Mei, Caso-Vavassori, Savoldi-Osti, Finazzi-Tavola, Filippi-Andena.

**DALLA REDAZIONE**

NAPOLI — Copione rispettata, almeno sotto il profilo del risultato, al San Paolo fra Napoli e Atalanta. Due a zero il punteggio con cui i padroni di casa si sono imposti agli avversari. Più difficile e sofferto del previsto, però, il successo dei partenopei sotto il profilo tecnico. Non ci fosse stato il prodigioso intervento di Castellini sul tiro dal dischetto di Geritano, intervento decisivo che ha conferito una svolta determinante all'incontro, forse ora il Napoli, anziché festeggiare la vittoria per il terzo posto in classifica, sarebbe stato a fare amaro di bocca piena. I compiti compiuti soprattutto nel corso dei primi 45 minuti.

Vinicio, in cuor suo, avrà certamente rivolto un ricominciato «grazie» a Di Marzio e a Vitali, artefici del passaggio in maglia azzurra di Pellegrini, anche se non abbiamo perso il conto, le reti realizzate dall'inizio della stagione. Di questo passo, Pellegrini potrà diventare un futuro Bettge, ne possiede, del resto, i numeri necessari.

Vinicio ha presentato all'inizio della partita due novità rispetto alle ultime formazioni: Valente arretrato a terzino al posto di Ferrario; Majo schierato ad interno sinistro al posto di Vavassori. L'esperienza è naufragata, tanto che il tecnico brasiliano, avvedutosi delle poco felici scelte, molto saggiamente è corso al riparo rimandando al 33' del primo tempo Majo negli spogliatoi e immettendo nuovamente in formazione Vavassori, ingiustamente, a nostro avviso, escluso dallo schieramento iniziale. Ed è stata proprio da questa sagge ed autoritica mossa della panchina azzurra che ha preso forma il successo del Napoli.

È stato Vavassori a dare il pallone dell'1 a 0 a Pellegrini ed è stato lo stesso giocatore che, oltre a rendersi utile con il consueto gioco di interazione, si è fatto apprezzare per essere stato autore — lo unico della squadra — di pericolosi e pregevoli gol. Sufficientemente registrata invece, la difesa. In attacco Savoldi ha segnato ma ancora una volta, e non è più una novità, ha fornito una prestazione alquanto opaca.

Poco da rimproverare agli ospiti bergamaschi. Scesi in campo per riportare a casa un risultato utile, hanno fatto quota nelle loro posizioni. Sappiamo che il tecnico bergamasco, non avessero trovato sulla loro strada un portiere dell'esperienza e della statura di Castellini, molto probabilmente sarebbero riusciti nel loro intento. Da segnalare le prestazioni di Vavassori, Mastropasqua, Tarola. Osti che, nonostante il gol, in pratica non ha lasciato toccar palla a Salvadori. Si discreti livelli gli altri.

Partita a tratti nervosa, numerosi i falli molte le ammonizioni. Predominio territoriale del Napoli ma l'Atalanta quando è uscita dal suo guscio, è riuscita in qualche occasione a rendersi pericolosa.

Il primo gol al 43'. Azione rapidissima: Filippi, dalla propria metà campo, serve Valente che a sua volta lancia Vavassori lungo la fascia destra. Sgroppata del giocatore e preciso cross al centro. Pur presato da due avversari, Pellegrini riesce ad agganciare e ad insaccare con un forte tiro centrale a mezza altezza.

Nella ripresa, al 29', su attacco atalantino, Mastropasqua è atterrato in area da Bruscolotti. Rigore. Tira Garritano e Castellini, in tuffo, riesce a deviare sulla sua sinistra raccogliendo Valente che imposta l'azione del raddoppio. Da Valente a Pin in profondità. Cross al centro della area bergamasca sul quale irrompe Savoldi che insacca a pochi passi da Pizzaballa.

Marino Marquardt



NAPOLI-ATALANTA — Geritano sfugge alla guardia di Valente.

## Vinicio: «Una vittoria importante»

«Ma, aggiunge il trainer napoletano, ci sono ancora molti problemi da risolvere»

**DALLA REDAZIONE**

NAPOLI — Spogliato con visi allegri per il Napoli che viaggia col vento in poppa. Tre partite, con la gestione Vinicio, cinque punti. Grosso passo in classifica: ora è, solo, al terzo posto. E, cosa non trascurabile, con la fortuna alleata.

Vinicio è d'accordo ma non troppo. «Si dice — è vero che la fortuna è importante ma non è mai stata determinante, infatti la vittoria di oggi l'abbiamo voluta a tutti i costi e per come è venuta è stata veramente bella». Riconosce però anche i meriti dell'Atalanta. «Ci hanno messo continuamente in difficoltà e s'è dimostrata una squadra che gioca un ottimo calcio con alcuni uomini di buona lettura tecnica; è una squadra che non dovrebbe essere impensierita per la retrocessione». «La nostra — continua — è una vittoria impor-

tante ma non possiamo troppo cullarci; abbiamo parecchi problemi ancora da risolvere, e lo si è visto ancora oggi ma ora, ricordate i quindici giorni fa, parecchi ne ha già risolti». È contento di Caso? «Sì, ma deve ancora migliorare».

Dall'altra parte Titta Rosa, l'allenatore degli orobici, appare contrariato per la sconfitta. «Non voglio dire che non meritavamo di perdere, ma se si guarda la partita abbiamo da fare qualche ricriminazione. Sul rigore, per me, Castellini stava almeno un metro avanti, e sul secondo gol del Napoli, Savoldi stava nettamente in fuori gioco. Comunque — conclude — sono contento della partita e dei miei ragazzi che oggi hanno disputato un buon incontro e auguro al Napoli di disputare un ottimo campionato».

Gianni Scognamiglio

<b>toto</b>		<b>totip</b>	
Bologna-Juventus	x	PRIMA CORSA	1) ESKIPAZAR 1
Catanzaro-Roma	x		2) UMBASICH 2
Lezio-L.R. Vicenza	1	SECONDA CORSA	1) GIRLY 1
Milan-Fiorentina	1		2) FABONIA x
Napoli-Atalanta	x	TERZA CORSA	1) CATKIN 2
Perugia-Avellino	x		2) SOLFERINO 1
Torino-Inter	x	QUARTA CORSA	1) QUINTERSICH 1
Varese-Ascoli	2		2) GUDDEN x
Palermo-Cagliari	1	QUINTA CORSA	1) ADIANTO NERO x
Pescara-Teramo	1		2) BIMON 2
Rimini-Cesena	1	SESTA CORSA	1) ARMAZ 1
Trapani-Crotone	2		2) PELC 1
Catania-Livorno	x		

Monte premi di questa settimana: 3.482.025.428 lire. È il nuovo record del monte premi. Supera di 100 milioni il precedente primato.